

Sipro e la sfida delle aree ecologicamente attrezzate: l'ecosostenibilità tradotta in competitività territoriale

Lisa Viola Rossi

Far convivere lo sviluppo industriale e la sua sostenibilità sul territorio: questa è la scommessa sulla quale ha puntato l'area produttiva Sipro di San Giovanni di Ostello, che si avvia ad essere un'Area ecologicamente attrezzata. Da tempo è stato infatti avviato un percorso di qualificazione della zona, in applicazione alla normativa regionale che intende dotare le zone industriali e artigianali di infrastrutture e sistemi a garanzia della tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Se ne parla fin dal 2000, con la legge regionale 20 dal titolo "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che formalizza la necessità di uno sviluppo sostenibile, puntando alla

riqualificazione dei poli produttivi in termini ecosostenibili. Un nuovo modello di crescita che si riassume con il concetto di *green economy*. Perchè la salvaguardia ambientale si traduce direttamente in competitività economica.

"*Questa legge – ricorda Gianluca Vitarelli, presidente di Sipro dallo scorso maggio - è stata all'avanguardia rispetto a tutte la normativa delle aree ecologicamente attrezzate. È importante perchè rappresenta un passaggio culturale: sostiene la green economy, un fattore di competitività per le imprese che sono insediate sul territorio. Green economy significa evitare di consumare ulteriormente il territorio, bonificando i*

siti industriali e riconvertendo le imprese. Oggi, anche in termini economici, non si può parlare di competitività all'interno dei cancelli delle fabbriche, ma soprattutto sui territori".

Vitarelli fa il punto di questo iter di qualificazione ecologica. "In queste settimane la Regione ha iniziato un lavoro di cognizione con le Province per concretizzare questi investimenti attraverso la stesura di convenzioni. Entro l'estate ci sarà l'incontro con la Provincia di Ferrara: verranno identificate da una parte le aree ecologicamente attrezzate sul territorio e saranno definiti nei dettagli i termini della questione. Fino ad ora sul territorio di Ferrara è stato istituito uno degli organismi funzionali alla realizzazione di queste aree, ovvero il Comitato di indirizzo. Il comitato è composto dai sindaci dei Comuni che saranno interessati agli insediamenti produttivi, dall'amministrazione provinciale e dalle rappresentanze delle associazioni di categoria".

Per quanto riguarda l'intera provincia, le aree candidate ad essere ecologicamente attrezzate, oltre a San Giovanni di Ostello, che è di proprietà di Sipro, sono tre. "Abbiamo proposto l'area di Argenta e quella di Codigoro, nei pressi di Conserve Italia. In subordine, c'è l'area di Ferrara, presso il petrolchimico. Ora non sappiamo esattamente – aggiunge il pre-



Il presidente Sipro Gianluca Vitarelli

sidente - se tutte e quattro le aree rientrano nell'ambito di questa programmazione, perchè complessivamente, a livello regionale, erano state identificate 43 aree presso gli insediamenti produttivi di questo tipo".

Vitarelli cita una statistica che dà un quadro della situazione regionale: "Si parla di aree che complessivamente possono richiamare 4500 imprese: per la somma stanziata non sono cifre di poco conto". Nell'ambito del programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente, la Regione promuove tale trasformazione delle aree produttive esistenti in aree ecologicamente attrezzate attraverso l'erogazione di contributi che, per il territorio di Ferrara, ammontano a oltre 3,8 milioni di euro. Nella delibera regionale 142 del 2010 appaiono così suddivisi: 983.038 euro per l'area di Ostellato, 766.014 euro per Codigoro, 1.592.252 euro per Argenta, 460.866 euro per Ferrara.

Il presidente di Sipro spiega la peculiarità che contraddistingue il territorio di Ferrara: "Il ferrarese punta ad essere uno dei baricentri su cui sviluppare l'idea concreta di green economy, attraverso un nuovo modello di relazione tra imprese, istituzioni e territorio, che può garantire effettivamente dei vantaggi competitivi al di là dei singoli interventi che sono necessari". In questo senso Sipro prende parte attiva in tale percorso. "In questo contesto possediamo specializzazioni anche nel campo della progettazione industriale. Sipro ha avviato da subito studi preliminari di ricerca, di fattibilità, per individuare dove poter realizzare aree ecologicamente attrezzate".

Da questa operazione trae origine la scommessa dell'Agenzia per lo

sviluppo. "Sipro si candida ad essere il soggetto coordinatore delle tre aree ecologicamente attrezzate della provincia (si esclude quella di Ferrara) ed eventualmente anche a soggetto responsabile. Ciò tenendo in considerazione che occorre ottimizzare le risorse ed integrare al meglio gli strumenti che ci sono sui territori, creando le condizioni di omogeneità per fare massa critica nella gestione ecosostenibile di tali complessi. In questo contesto, il consorzio Hts, a cui Sipro partecipa attivamente, è uno strumento che vorremmo valorizzare".

Razionalizzazione è la parola d'ordine del programma di mandato di Sipro. "Intendiamo mettere in campo le nostre competenze di progettazione industriale, collaborando attivamente con tutti gli attori economici del territorio. Intendiamo costruire la mappatura della struttura industriale di tutta la provincia di Ferrara, offrendo servizi alle imprese, anche in termini di relazione, rappresentando l'antenna delle istituzioni, che decodifica la doman-

da proveniente dal basso e la trasferisce alla ricerca".

Un modus operandi già intrapreso da tempo da Sipro. "Ci siamo confrontati con tutti gli azionisti della società: i Comuni, l'Amministrazione Provinciale di Ferrara, la Camera di Commercio, le banche del territorio, inclusi gli stakeholder, che comprendono sia i rappresentanti locali e provinciali delle associazioni di categoria, sia le imprese insediate sul territorio. Ciò per cercare, da un lato, di definire insieme quale sia la percezione dell'Agenzia, dall'altro lato, per comprendere quale sia la posizione e le prospettive della stessa, che è l'aspetto che più ci interessa".

Nell'annunciare la necessità di definire le prospettive di Sipro, Vitarelli ripercorre la genesi storica di questa. "Oggi l'Agenzia non si identifica più nel soggetto attuatore delle politiche di programmazione dei fondi strutturali dell'obiettivo 2. La programmazione europea ha ora altri obiettivi e non c'è più il principio della territorialità".

Per questo Sipro deve impegnarsi



le aree produttive ecologicamente attrezzate

per ridisegnare il suo ruolo. “*Dobbiamo ridefinire la nostra mission. Come ci viene riconosciuto, dobbiamo essere la società che promuove il territorio sui mercati nazionali ed internazionali. Che non significa promuovere le aree di Sipro, ma l’intero territorio, le sue caratteristiche, le sue vocazioni industriali*”.

La nuova mission illustrata dal presidente di Sipro consiste dunque in una offerta rivolta all’intero territorio provinciale. “Intendiamo costruire un pacchetto per il territorio. Ovvero identificare uno sviluppo del territorio in chiave industriale che sappia concretizzare e valorizzare le vocazioni, ma anche la multisettorialità. Non possiamo cioè basarci su un unico prodotto o servizio, perché si corre il rischio di essere più fragili in un contesto di crisi economica. Dobbiamo allora innanzitutto coinvolgere il sistema finanziario, che comprenda le banche locali in grado di sostenere gli investimenti che occorre fare e dobbiamo sviluppare accordi con le pubbliche amministrazioni e la Camera di commercio”.

Impresa ecosostenibile, misure anticrisi e sviluppo competitivo fanno rima con innovazione permanente. “*La nostra provincia ha un vantaggio importantissimo: ha un’offerta di ricerca industriale grazie all’università. Il tecnopolis di prossima realizzazione, articolato su quattro aree tematiche, diventerà uno strumento fondamentale per SIPRO, per creare quella sinergia tra ricerca e creazione di impresa che si può concretizzare anche attraverso il sostegno offerto dagli incubatori. Per incoraggiare una ecosostenibilità economica, non va mai dimenticato il fattore ricerca e innovazione*”.

La ricerca è però solo uno degli ele-



menti di forza del territorio estense, che Sipro presenta sul piatto allestito per attrarre nuovi investimenti. “*Ci sono aspetti paradossali della crisi, per esempio l’eccesso di manodopera specializzata può rappresentare un vantaggio per gli imprenditori, poiché questa gode di vantaggi fiscali. In secondo luogo abbiamo la possibilità di collegarci con l’ente fiero. Cultura, enogastronomia, turismo contribuiscono infine a costruire il pacchetto territorio per rispondere alla domanda avanzata dagli imprenditori da fuori provincia*”.

Occorre quindi mettere in campo nuove strategie di marketing territoriale. “Per sviluppare il pacchetto territorio dobbiamo richiamare risorse, ma anche capitalizzare quelle interne, per uno sviluppo industriale in grado di trattenere le intelligenze dei giovani”.

Ciò valorizzando le professionalità e potenziando le attività, mettendole a disposizione del territorio. Sipro deve dunque essere il braccio operativo degli enti locali. “*I Comuni e la Provincia necessita-*

no di una struttura tecnico-operativa che sia in grado di valutare i piani industriali, che analizzi i business plan e le convergenze strategiche, che ponga le condizioni di gestione delle crisi aziendali. Questi sono alcuni degli elementi di novità che identificheranno il ruolo di Sipro, che sono caratteristiche che contraddistinguono le Agenzie di sviluppo di tutto il territorio nazionale e europeo. La nuova Agenzia per lo sviluppo che pensiamo di costruire – spiega il presidente - deve essere quindi un soggetto che partecipa alla pianificazione e alla gestione territoriale, e al contempo deve farsi espressione del livello di governo di questo territorio, dato che può incidervi anche operativamente. Supportando per esempio gli enti locali per quanto riguarda la realizzazione di quei progetti europei, che coniugano sviluppo economico e sostenibilità ambientale: due parametri che sono interconnessi e che si devono interconnettere per raggiungere determinati obiettivi”.